

<b>PT<sub>ad</sub>-02</b>	<b>Il Parco del Polcevera ed il Cerchio Rosso</b>
<b>SETTORE</b>	
Pianificazione territoriale	
<b>PROMOTORE DELL'AZIONE</b>	
Comune di Genova	
<b>RESPONSABILE DELL'ATTUAZIONE</b>	
Comune di Genova - Direzione Urbanistica	
<b>DESCRIZIONE SINTETICA DELL'AZIONE</b>	
<p>Il Parco del Ponte è un progetto ambizioso e complesso, che coinvolge un territorio economicamente fragile, segnato dalla tragedia del crollo del Ponte Morandi e su cui si sta esprimendo un'importante volontà di rigenerazione da parte dell'Amministrazione: essa si concretizza nella realizzazione di un grande parco urbano con spazi di sport, leisure, percorsi pedonali e ciclabili.</p> <p>Per valorizzare l'area e facilitare la ricostruzione del rapporto interrotto tra i suoi abitanti e il loro paesaggio di vita quotidiana verrà realizzato un nuovo giardino botanico di 13 ettari e 2895 alberi e un percorso pedonale e ciclabile - il Cerchio Rosso - di 1570 m di lunghezza e 250 m di raggio, mentre una torre eolica alimenterà l'illuminazione pubblica del parco, oltre a costituire un landmark riconoscibile da lontano e anche dalla stessa autostrada.</p> <p>Il parco si pone come un'esperienza <i>Nature-Based Solution</i> (NBS), sia in quanto elemento aggregante (parti di paesaggio ricco di formazioni rocciose e lapidee già create dal flusso che scorre a valle e una piantagione colorata con un letto verde a cui guardare passeggiando lungo entrambe le sponde), sia come sistema idraulico resiliente. Tutti i giardini, i sentieri e le piazze avranno la capacità di assorbire e contenere la pioggia e l'acqua di scolo: il parco sarà intensamente piantumato con alberi, arbusti, prati e piante perenni su sistemi di accumulo delle acque posti nel sottosuolo. Questo consentirà di aumentare l'assorbimento delle acque meteoriche minimizzando il problema degli allagamenti e delle fuoriuscite causati da una malfunzionante rete fognaria da risanare. L'acqua filtrata, ed immagazzinata sarà utilizzata nell'area per l'irrigazione, l'estinzione degli incendi, la pulizia ad alta pressione di strade o facciate, come acqua di scarico dei servizi igienici negli edifici, ecc.</p> <p>Secondo il progetto l'acqua raccolta potrà anche passare attraverso banchi di ciottoli e sabbia o ancora essere purificata in canneti per poi andare a formare stagni naturali, piscine o piccoli laghi dove le persone potranno anche nuotare. Il parco si presenta anche come un biotopo urbano equilibrato, che ricrea le giuste condizioni (suolo, acqua, microrganismi) in questa difficile area genovese, fino a costituire un elemento rappresentativo, affinché le generazioni future possano conoscere i nomi e le caratteristiche di piante, alberi e animali ivi presenti. I vari giardini saranno intrecciati con giochi d'acqua, impianti sportivi, aree wellness, aree aperte per molteplici usi e parchi giochi per bambini siti a pochi passi da case e scuole.</p> <p>Nonostante percentualmente la città metropolitana di Genova non sia annoverabile fra le città con il maggiore consumo di suolo per abitante, (dal momento che il suo territorio comprende gli ampi parchi collinari), il verde pro-capite permane su livelli ben lontani dagli standard europei, attestandosi sul 6,3%. Al contempo, il tasso di consumo del suolo si mantiene intorno al 6% annuo. In uno scenario che vede oggi circa il 50% della popolazione mondiale vivere in aree urbane, risulta chiaro come il tema della biodiversità urbana e dei servizi ecosistemici stia assumendo un ruolo sempre più rilevante e come questo tema abbia stretta attinenza con i progetti di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.</p>	
<b>IMPATTI, VULNERABILITÀ E RISCHI CONSIDERATI</b>	
<p>A fronte dei rischi individuati come prioritari dal Comune di Genova, l'azione può essere vista da molteplici punti di vista.</p> <p>Il progetto del Parco realizza, infatti, <b>strategie multiple, obiettivi di resilienza e adattamento al cambiamento climatico</b>, avendo come principio guida la tutela della biodiversità per assicurarsi anche i servizi ecosistemici a essa connessi. Infatti, la perdita di biodiversità a scala sia globale che locale comporta importanti conseguenze ecologiche e sociali: può ridurre direttamente i benefici tangibili che i servizi ecosistemici forniscono all'uomo creando un notevole impatto ecologico e socioeconomico. Promuovere la biodiversità negli ambienti urbani, oltre a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, a fissare diversi agenti inquinanti e a regolare il clima, permette di creare habitat idonei per le specie che negli ambienti agro-forestali di pianura trovano ormai condizioni inospitali o che sono legate all'uomo, oltre a favorire le specie impollinatrici che trovano habitat idonei e a loro volta favoriscono l'agricoltura urbana.</p> <p>Le <b>piogge estreme e le inondazioni periodiche</b> rappresentano notoriamente una problematica dell'ambito di intervento e sono determinate prevalentemente da acque di ruscellamento dai versanti e dalla risalita dell'acqua</p>	

dalle condotte fognarie: per ridurre localmente l'afflusso di acqua alla rete di smaltimento, già sovraccaricata dagli apporti da monte, viene prevista l'implementazione di dispositivi di ritenzione temporanea delle acque meteoriche e di rallentamento del run-off. Sotto le aree pavimentate dei percorsi principali e delle piazze verranno realizzate delle trincee che immagazzineranno l'acqua restituendola gradatamente alle aree alberate e ai giardini. Ciò consentirà di non sovraccaricare la rete di smaltimento delle acque meteoriche, garantendo, al contempo, un più efficace e sostenibile utilizzo della risorsa idrica potabile, oltre ad offrire impieghi per la tutela dal **rischio incendi**.

Le piazze ipogee e i muri di contenimento dei versanti che insistono sulle strade, sono caratterizzati dalla presenza di rain-gardens verticali con funzione di intercettazione e rallentamento delle acque di run-off provenienti dalle pavimentazioni, dai tetti degli edifici e dai versanti della valle. La natura semi-permeabile dei suoli dei versanti della valle non permette un rapido deflusso nel terreno dell'acqua meteorica: al fine di contenere le problematiche derivanti, l'approccio prescelto si indirizza dunque sul rallentamento della portata a valle. La base dei versanti è caratterizzata dalla presenza di invasi per la temporanea raccolta delle acque meteoriche e di ruscellamento: i bacini sono di piccole dimensioni e frequenti. La conformazione e la vegetazione caratterizzanti queste soluzioni hanno una funzione prettamente ecologica dando vita a habitat per la fauna locale.

Il Parco dell'acqua, ai piedi del versante ovest, viene così a definirsi come la prima infrastruttura per la resilienza idraulica ma è adatta anche alla mitigazione delle **ondate di calore**: bioswale e microbasin sono caratterizzate da una spiccata propensione all'incremento della biodiversità mentre, rain garden, piazze e strade principali e rain garden verticali si connotano per la spiccata relazione col costruito e per la creazione di un link per l'entomofauna locale, ma anche come fattore di assorbimento per il surriscaldamento delle superfici tradizionalmente impiegate in ambito urbano.

All'interno di un vasto numero di **impatti previsti**, cui l'intervento risponde, sono stati scelti tra i più rappresentativi:

- intasamento del rigurgito fognario, danneggiamento di parte degli edifici, interventi di PC e stress struttura (precipitazioni estreme)
- variazione della composizione forestale (incendi boschivi)
- malori derivanti da ondate di calore (caldo estremo)
- Nuovi" scenari di rischio/ modello di intervento e difficoltà di intervento e Degradazione dell'ecosistema e dei servizi ecosistemici (acqua, trattenuta idrica, valore estetico) (Precipitazioni estreme, caldo estremo, incendi boschivi)

Si fa presente inoltre che l'intervento, in fasi successive, potrà prevedere la progettazione di sistemi energetici di cui verrà data evidenza in fase di monitoraggio del SECAP in termini di azioni di mitigazione.

#### **PREVEDIBILE SVOLGIMENTO TEMPORALE**

Il Parco del Polcevera verrà realizzato attraverso 4 fasi, nell'arco di 11 anni.

Sinteticamente, esse prevedono:

- **Fase 1, il Parco delle bonifiche e réverdissement (2020-2021)**, prevede le attività di bonifiche dei suoli, le demolizioni di tutti i fabbricati ormai compromessi, il riutilizzo delle macerie, attività di quick win e il movimento di terra, anche per la creazione di nuove colline.
- **Fase 2, il Parco del Ponte e dell'Energia** prevede nei tre anni di realizzazione **2022-2024**, il progetto di landscape con un Water park, il sottoponte sponda destra, la Piazza Genova nel Bosco e la riqualificazione degli ambienti collinari.
- **Fase 3, il Parco Comunitario (2025-27)** prevede interventi infrastrutturali di interesse rilevante, come il completamento di via Fillak, la realizzazione del parcheggio pubblico e il parcheggio privato a destinazione del quartiere.
- **Fase 4, il Parco dello Sport (2028-30)** prevede il progetto di Parco sportivo, lo sviluppo e la costruzione di immobili, prevalentemente a destinazione commerciale e direzionale, nel quartiere a sud dell'ambito in oggetto e la realizzazione del nuovo forte.

#### **ATTORI COINVOLTI O COINVOLGIBILI /SOGGETTI PROMOTORI**

Nella prima fase saranno eseguiti gli interventi di bonifica da parte del Comune di Genova e le operazioni di demolizione a carico degli investitori privati, in contemporanea ad attività di sensibilizzazione e condivisione del progetto alla cittadinanza, volte ad impostare sin da subito un cantiere partecipato. Nella seconda fase, è stata prevista la realizzazione dei due elementi attrattori per la rivitalizzazione dell'area: il parco urbano e la green factory (BIC). Trattandosi di investimenti vasti, la loro realizzazione è flessibile e prevederà una pluralità di soggetti coinvolgibili.

#### **COSTI DI INVESTIMENTO E DI GESTIONE**

Ad oggi risultano inseriti, nel novero dei fondi riferiti al PON Metro, molte delle azioni progettuali riferite al Parco ed al Cerchio Rosso. Nella prima fase, l'allocatione totale si sostanzia di circa 2,5 milioni di euro su fondi pubblici

nazionali.
<b>POSSIBILI OSTACOLI O VINCOLI/BARRIERE DI MERCATO</b>
I possibili ostacoli sono molti, dagli step burocratici per il recupero dei fondi per realizzazioni complesse quali demolizioni, bonifiche e arginamenti, fino alla verifica delle reali condizioni economiche che supportino la costruzione (e la domanda) dei nuovi immobili.
<b>STAFF</b>
La realizzazione dell'iniziativa prevede un impiego di staff delle Direzioni Urbanistica, Direzione Sviluppo Economico e Progetti Innovativi, Direzione Attuazione Opere Pubbliche e Settore Rigenerazione Urbana - Urban Center del Comune di Genova pari a circa 9 FTE/anno.
<b>INDICATORI PER IL MONITORAGGIO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- In riferimento ai rischi prioritari individuati dall'Amministrazione genovese, gli indicatori possibili per il monitoraggio dell'efficacia dell'azione sono i seguenti:</li> <li>- Precipitazioni estreme: numero di interventi post emergenza, numero di interventi in emergenza, numero di edifici danneggiati</li> <li>- Ondate di calore: numero di persone ricoverate per ondate di calore</li> <li>- Incendi: numero specie invasive// diffusione delle specie climax</li> <li>- In comune: numero di presenze di turistici stranieri e italiani, tempi di intervento</li> </ul>